

## Servizio per facilitare l'iscrizione a scuola degli alunni immigrati



Il Servizio Discol (diniego scolastico) è dedicato a genitori immigrati ai quali una o più scuole rifiutano l'iscrizione di un figlio in età scolare. E' un servizio di Scuolemigranti, attivo dall'estate 2021, svolto da un piccolo gruppo di volontari: affianca le famiglie nella ricerca delle scuole disponibili vicino all'abitazione, facilita l'accoglienza dell'alunno, quando serve fornisce mediazione linguistica.

Inoltre indichiamo dove genitori e figli possono trovare corsi gratuiti di italiano.

Vedi mappa [www.scuolemigranti.org](http://www.scuolemigranti.org).

**Accesso a Discol.** Basta inviare a [info@scuolemigranti.org](mailto:info@scuolemigranti.org) nome, cognome, cellulare del genitore straniero. Il servizio si attiva sia quando la scuola rifiuta di incontrare il genitore e non risponde alle mail, sia quando non fornisce la motivazione del diniego (verbale, più raramente scritta).

### Contatti Scuolemigranti

327 2804675 dal lunedì al venerdì ore 9-13

[info@scuolemigranti.org](mailto:info@scuolemigranti.org)



## **Metodi e strumenti**

Il servizio Discol mette a sistema un impegno che Scuolemigranti portata avanti da anni, a favore di alunni, genitori e docenti della scuola pubblica. In occasione del convegno "A scuola anch'io" (12 ottobre 2018) la Rete ha aperto il confronto con Ufficio Scolastico Regionale, Miur, Comune e Municipi di Roma [www.scuolemigranti.org/a-scuola-anchio/](http://www.scuolemigranti.org/a-scuola-anchio/)

Oltre all'aiuto diretto a famiglie e scuole, il servizio opera per prevenire i dinieghi:

- informazione alle famiglie immigrate, con volantini multi lingue
- guida per gli operatori e i cittadini, sul funzionamento del servizio Discol
- raccolta delle norme in materia
- seminari formativi per volontari, docenti e operatori dell'immigrazione.

## **Osservatorio dei respingimenti scolastici a Roma Finalità:**

- monitorare il funzionamento del servizio fornito: casi gestiti, risolti e ancora aperti
- documentare il fenomeno e proporre alle istituzioni alcune soluzioni praticabili.

Da luglio 2021, quando il Servizio ha iniziato ad operare, alla fine gennaio 2022 abbiamo accolto 46 richieste di aiuto; con l'aiuto anche di USR Ambito Roma siamo riusciti a iscrivere tutti gli alunni di origine straniera, tranne due casi relativi alla Scuola dell'Infanzia.

## **Criticità emergenti e richieste alle istituzioni**

### **Disinformazione delle famiglie**

Alcuni genitori chiedono di iscrivere i figli in una classe inferiore a quella corrispondente all'età, pensando che ciò possa aiutarli a superare difficoltà di apprendimento e soprattutto il gap linguistico. Al contrario, l'alunno che si trova con compagni più piccoli è a disagio in classe e gli viene a mancare quello scambio tra pari, così importante per l'apprendimento della lingua. Inoltre partire con un anno di ritardo nel normale percorso di studio può aumentare il rischio di abbandono della scuola.

Le statistiche segnalano ripetenze e abbandoni scolastici di studenti stranieri in percentuale molto più alta rispetto agli italiani. E' importante dare queste informazioni ai genitori preoccupati del gap linguistico e fornire una lista di corsi gratuiti attivi nel quartiere, doposcuola, centri per la socialità tra pari.

Un genitore che chiedeva la seconda elementare per un bambino di 9 anni ha provocato il rifiuto della scuola; il servizio Discol ha messo in dialogo famiglia e scuola ottenendo l'iscrizione in terza. Un Istituto comprensivo, correttamente, non ha accolto la domanda di iscrizione di un 14enne suggerendo di cercare un Istituto Superiore. Purtroppo qualche volta è la scuola stessa a proporre l'inserimento in una classe inferiore all'età.

Le famiglie straniere non conoscono il sistema scolastico italiano, soprattutto i molteplici percorsi dell'istruzione superiore; dopo i 14 anni, spesso cercano un "liceo", senza poter valutare quale tipo di scuola corrisponda effettivamente alle aspirazioni e potenzialità del figlio, alle sue competenze, quelle apprese nel paese d'origine e in Italia.

### **Disinformazione del personale scolastico**

Diverse scuole richiedono il codice fiscale, senza utilizzare la funzione SIDI (portale del Ministero per l'interazione con le Segreterie) che permette di generarlo. Varie richieste non

dovute allungano il tempo dell'ingresso a scuola, come la presentazione della pagella dell'ultimo corso frequentato in patria, tradotta in italiano (alcune precisano "traduzione autenticata dall' Ambasciata" ... percorso lungo e costoso). A un genitore con la pagella in inglese, la segreteria ha detto di non essere tenuta a sapere la lingua; è stato utile l'intervento di un ispettore USR che ha precisato: le pagelle non sono necessarie per l'iscrizione e comunque la scuola può avvalersi dei docenti interni per le lingue europee.

Il problema degli attestati conseguiti nei paesi d'origine si pone con gli Istituti Superiori, dove è importante una buona valutazione del livello scolastico per progettare il percorso nel nostro sistema di istruzione. A tal fine è indispensabile il colloquio con l'allievo, un familiare ed eventualmente la traduzione informale dei documenti disponibili. Almeno fino ai 16 anni, non è necessaria la traduzione giurata.

Solo in un caso la domanda di iscrizione è stata presa in carico dal docente referente "Bisogni Educativi Speciali" (BES) che ha formulato, insieme alla famiglia, un percorso di recupero dei saperi, oltre ad indicare le risorse messe a disposizione dalla scuola per il superamento del gap linguistico, compreso il Piano Didattico Personalizzato.

### **Mancanza di aule e alto numero di alunni per classe**

E' la motivazione più comune del rifiuto all'iscrizione. Nell'interazione con Segreterie e Dirigenti, sono emersi casi eclatanti di scuole che avevano già rifiutato l'iscrizione di numerosi alunni italiani e stranieri con liste di attesa interminabili. In particolare:

- in zona Torvecchia la scuola ha rifiutato più di 20 alunni, un numero che sarebbe sufficiente alla formazione di una nuova classe
- in zona Magliana la scuola ha chiesto all'USR l'istituzione di una nuova classe per far fronte all'alto numero di iscrizioni, ma gli è stata rifiutata
- nel III Municipio una scuola ha dichiarato una lista d'attesa con 63 domande di iscrizione.

### **Oltre i 16 anni**

A questa età cessa l'obbligo scolastico e l'iscrizione in quarta e quinta superiore diventa più complicata, sia perché le scuole richiedono tutta la documentazione, sia in quanto chi non ha frequentato il triennio in Italia e non conosce l'italiano avrà molta difficoltà a colmare il gap linguistico e contemporaneamente apprendere le discipline.

Dei tre casi di ultrasedicenni, uno solo è stato accolto in un corso "normale" ma in una classe inferiore all'età, un altro in un corso serale e uno in un CPIA, dove però dovrà fare per un anno un corso di italiano e poi potrà accedere alla terza media. L'iscrizione al CPIA non è quindi risultata la soluzione migliore.

### **Comune di Roma e Municipi**

Per bambini 3 – 5 anni la scuola dell'infanzia è facoltativo, l'offerta risulta insufficiente ed essendo per lo più gestita dal Comune (poche le scuole statali) richiede che il genitore risieda nel Municipio. Sono quindi esclusi gli immigrati irregolari.

Anche i posti al nido comunale (0 – 3 anni) a Roma sono limitati. Il regolamento privilegia l'accesso alle mamme che lavorano, senza tener conto che proprio quelle con occupazioni precarie, alla ricerca di un lavoro stabile, avrebbero bisogno del nido.

Ma proprio per i figli di immigrati l'accesso al nido e alla scuola dell'infanzia risulta prezioso nella crescita e nell'ingresso senza problemi alle elementari. Nei primi sei anni i bambini imparano rapidamente l'italiano, socializzano con coetanei; i servizi educativi comunali possono stimolare, indirettamente, anche la vicinanza tra genitori italiani e stranieri. Per queste ragioni è cruciale espandere l'offerta di nidi e scuole dell'infanzia, incluso un provvedimento ad hoc per bambini privi di documenti.

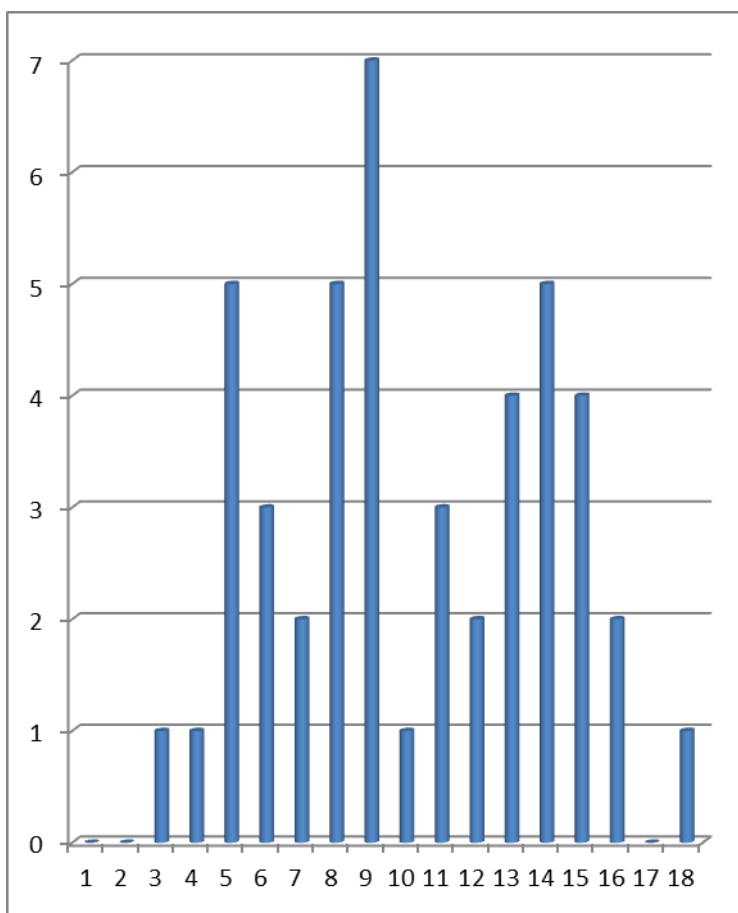
La residenza viene richiesta anche per accedere alle agevolazioni economiche nella fascia dell'obbligo: buoni libro, buoni mensa. Poiché per la residenza è necessario il permesso di soggiorno, vengono esclusi dai benefit i figli degli "irregolari", che avrebbero più bisogno di essere sostenuti. Il Dipartimento Socio-Educativo del Municipio dovrebbero facilitare il sostegno scolastico (con procedura più snella della "presa in carico" del servizio sociale).

Descriviamo di seguito il profilo dei casi aiutati nel periodo luglio 2021-gennaio **2022**

### Sesso

Prevalgono nettamente le richieste per alunni maschi (32) rispetto alle femmine (14). Da approfondire un eventuale sommerso di bambine e ragazze di cui viene trascurata l'istruzione.

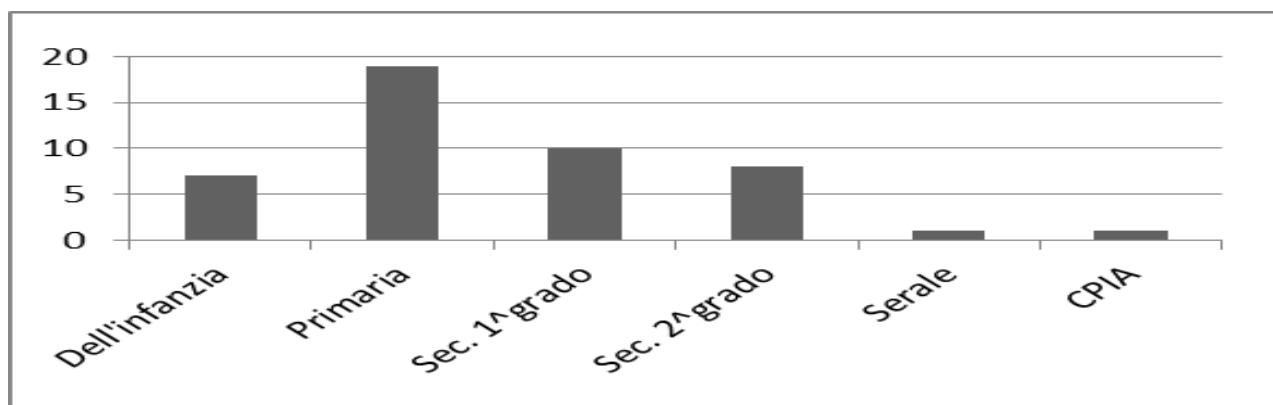
### Eta'



Circa la metà dei casi riguarda la fascia d'età tra i 6 e gli 11 anni, corrispondente alla scuola primaria, con un picco nelle età di 8 e 9 anni; un altro picco si nota in corrispondenza dei 5 e 14 anni.

Sono pervenute 7 segnalazioni per la scuola materna, collegate a richieste per fratelli e sorelle in età di obbligo scolastico. Quando è possibile, Discol interessa il Municipio che gestisce la scuola per l'infanzia, ma l'iscrizione risulta sempre piuttosto complicata.

La richiesta per allievi delle scuole superiori è aumentata nel corso dei mesi; i casi che presentano maggiore difficoltà riguardano l'iscrizione di ragazzi di 15 e 16 anni non compiuti che dovrebbero essere iscritti nelle classi non iniziali. A 16 anni, in uscita dall'obbligo scolastico, abbiamo accompagnato una iscrizione a un corso serale e un'altra al CPIA.



### Arrivo in Italia

In molti casi manca la data di arrivo in Italia, tuttavia anche piccoli numeri possono suonare un allarme: almeno 8 alunni sono entrati prima del 2020. Solo un terzo delle richieste di aiuto riguarda figli entrati nel 2021.

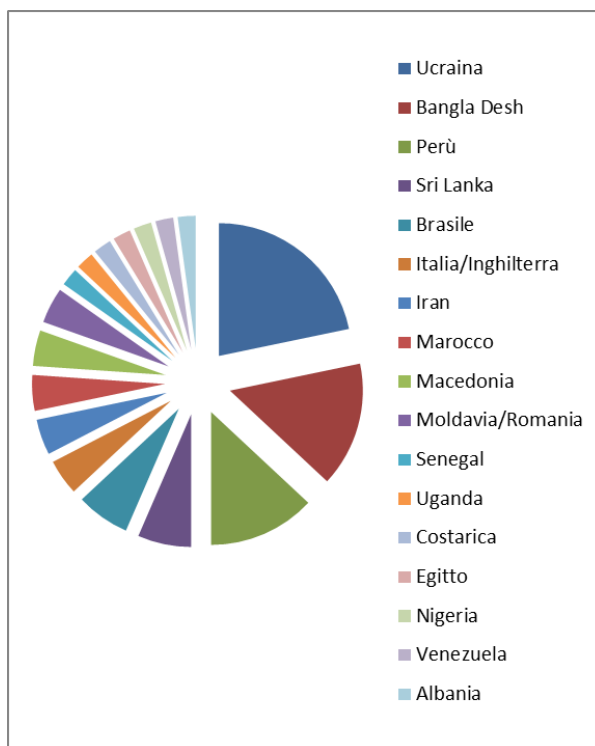
Al nostro registro risultano molti genitori disinformati sulle procedure di iscrizione e sulla possibilità di iscriverne a scuola in corso d'anno. In genere attendono settembre per cercare una scuola accogliente.

Il ritardo di uno o più anni di accesso all'istruzione comporta danni inevitabili nella formazione complessiva.

### Nazionalità

Si rileva una forte presenza di bambini ucraini, che potrebbe indicare sensibilità dei genitori rispetto all'istruzione, unita a buona capacità di acquisire informazioni. L'assenza di richieste da parte di genitori cinesi merita approfondimento. La Rete conosce vari genitori che preferiscono le scuole private e/o scuole cinesi.

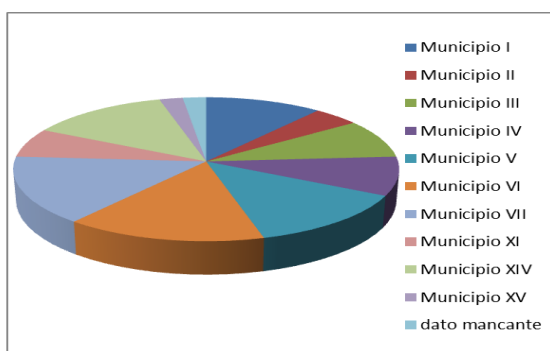
Nazione d'origine	
Ucraina	10
Bangla Desh	7
Perù	6
Sri Lanka	3
Brasile	3
Italia/Inghilterra	2
Iran	2
Marocco	2
Macedonia	2
Moldavia/Romania	2
Senegal	1
Uganda	1
Costarica	1
Egitto	1
Nigeria	1
Venezuela	1
Albania	1



### Domicilio familiare

Le richieste provengono in prevalenza da abitanti nei Municipi I, III, IV, VI.

In particolare, risulta molto difficile trovare posto nelle scuole del Municipio VI, difficoltà comune ai Municipi IV, V, XIV. Quando disporremo di maggiori dati, sarà utile correlare l'alta densità di immigrati nelle aree romane con la frequenza dei dinieghi. Un'analisi utile alle autorità preposte alla definizione delle piante organiche.



### Scuole contattate

Per ogni minore sono state contattate in media tre scuole. In alcuni casi, prima di trovare una disponibilità sono state contattate anche 8 scuole. Il tempo intercorso tra segnalazione al servizio e l'iscrizione varia da pochi giorni a 2-3 mesi. Per questo risulta importante la segnalazione tempestiva del genitore al servizio Discol e più ancora l'intervento dell'Ufficio Scolastico Ambito Roma sulla scuola.

## **Motivazioni del rifiuto**

Interpellate telefonicamente le scuole in genere chiedono di inviare la richiesta per email, a cui però pochissime rispondono, quindi è impossibile conoscere la motivazione del rifiuto. Risulta laborioso il primo contatto e ancora più difficile ottenere una motivazione scritta del rifiuto (prevista dalle norme). Un motivo frequente (dato a voce) è la mancanza di posti disponibili, acuita dal distanziamento dovuta al Covid.

Spesso le scuole per dare una risposta chiedono codice fiscale, livello di italiano, numero di anni di scolarità, tutte informazioni che non dovrebbero influire sull'iscrizione. Il nostro servizio spesso ha dovuto richiamare la normativa, poco nota o disattesa dal personale.

## **Considerazioni finali**

Mentre la legislazione italiana è orientata alla piena accoglienza di tutti i minori, regolari e irregolari, il funzionamento delle scuole a Roma non garantisce questo diritto, per organici insufficienti e norme disattese.

Il servizio Discol riesce a superare molti impedimenti che ostacolano l'iscrizione, al tempo stesso diffonde utili indicazioni alle istituzioni che a vario titolo governano l'accesso allo studio dei bambini e dei ragazzi di origine straniera. Dunque un doppio risultato: per il singolo alunno e per il sistema che governa il diritto allo studio: USR Lazio, Comune di Roma, Municipi.

Tuttavia, il nostro impegno può coprire solo in parte le necessità proprie di un sistema scolastico, che da molti anni è di fatto plurietnico. La Rete conferma l'offerta di opportunità per apprendere gratuitamente l'italiano come seconda lingua, a tutte le età, ricordando alle istituzioni che si tratta di un impegno civile, volontario. Ma, a chi spetta garantire il diritto allo studio ad alunni non italofoeni assicurando a tutti l'apprendimento della lingua di istruzione? Alla cittadinanza attiva o al sistema scolastico? Le reiterate direttive del Ministero non lasciano dubbi.

Pertanto, chiediamo a USR Lazio un piano per generalizzare nelle scuole l'offerta dei laboratori di italiano, con personale retribuito, come per ora avviene solo in casi esemplari. Un'offerta stabile nel tempo, alla quale il volontariato potrà fornire competenze e sostegni complementari. In dialogo costante con gli immigrati facilitiamo l'integrazione linguistica e sociale, tanto degli adulti quanto dei bambini; agiamo per una cittadinanza consapevole dei diritti e dei doveri, sensibilizziamo i cittadini tutti, stranieri e italiani sull'importanza dello studio. Ma non vogliamo né potremmo sostituirci alle carenze di sistema. Spetta alle istituzioni colmarle.